



«Anche se avevo torto, devo dire che li ho fregati. Eccezionale... venti testimoni e tante di quelle personalità pubbliche... ero sicuro



Foto Ansa

di vincere, ero più che sicuro. Ho sparato un colpo così e un colpo in giù, ma il colpo è andato qui e ha preso la gamba sua, che era steso,

passando attraverso la carlinga. Pallottola trenta zero tre».

Vittorio Emanuele II, conversazione raccolta il 21 giugno 2006 da una microspia nel carcere di Potenza, Ansa 9 settembre 2006

Anche l'Iran tratta: la politica batte la guerra

Nucleare: Teheran è pronta a sospendere per due mesi l'arricchimento dell'uranio Iran, Libano, Siria: la via negoziale di Europa e Italia ottiene importanti risultati

Cinque anni dopo

FURIO COLOMBO

Questo è il giorno in cui in molti ci fermiamo a pensare e a spiegare come è cambiata l'America.

Io vorrei usare l'anniversario di quel giorno tremendo per dire come è cambiata l'Italia.

L'Italia ha adesso un governo libero e amico che è in grado di essere utile, di essere alleato, di prendere iniziative e di partecipare a progetti, non (non più) un Paese al traino, guardato con gentilezza e distrazione.

Infatti il cuore del problema che ha drammaticamente tormentato gli Stati Uniti dopo lo spaventoso attacco alle due Torri è stato l'uso della potenza. Sono state, per prime, grandi e appassionate voci americane a mettere in guardia sulla tentazione di affidarsi esclusivamente alla potenza militare invece che alla ben più forte tradizione democratica, all'intelligenza (che non è solo intelligenza) per sapere e per capire, alla politica per creare o rafforzare la grande rete di rapporti col mondo che è stato il capolavoro americano e che ha portato al prevalere senza sangue del mondo libero.

In un momento estremamente difficile, la grande lezione della guerra fredda (che è stata di usare la potenza come ultima risorsa, mai come prima, lasciando invece tutto lo spazio alla politica e alla diplomazia) è andata perduta. E si è inseguito il sogno antico, e il più estraneo alla democrazia americana, del colpo di maglio risolutore, una sorta di fede (nella guerra) che sembrava finita dopo i massacri della prima guerra mondiale.

segue a pagina 27

Forse c'è una svolta anche nella difficile crisi sul nucleare iraniano. Mentre sono in corso a Vienna i colloqui tra l'inviato dell'Europa Solana e quello di Teheran Larijani, fonti diplomatiche annunciano che l'Iran è pronta a sospendere per due mesi il processo di arricchimento dell'uranio. I protagonisti del negoziato si limitano a rilevare «progressi costruttivi» e dicono che si rivedranno presto.

PAPA RATZINGER

MONACO DI BAVIERA

«L'ISLAM TEME OCCIDENTE SORDO A DIO»

Monteforte a pagina 10

Al di là di tutte le cautele del caso, la vicenda iraniana appare un nuovo successo della politica rispetto alla via del conflitto armato per risolvere le crisi più gravi. Una strada intrapresa con sempre maggiore convinzione dall'Europa, e in particolare dal nuovo governo italiano, come dimostrano le recenti vicende del Libano e del Medio Oriente.

Bertinetto a pagina 10

L'INTERVISTA

AMARTYA SEN

«QUEL LEGAME TRA INGIUSTIZIA E TERRORE»

Paleri a pagina 21

Berlusconi si smentisce come al solito: destra divisa e senza bussola

I GIORNALI, tutti i giornali, hanno frainteso le sue parole. Il giorno dopo le dichiarazioni di Gubbio sul no alla missione in Libano, Berlusconi fa un'altra piroetta: il giudizio sul Libano è sospeso. Con l'Udc ormai in aperta lotta con gli alleati, la destra sembra aver perso la bussola. Da Helsinki Prodi si dice sconcertato dalle «polemiche incomprensibili» imbastite dalla destra «solo per avvelenare il clima» sulla proposta per il controllo dei confini del Libano. E Fassino alla Festa di Pesaro dice: «Berlusconi deve spiegare al mondo intero perché non vota una missione di pace». La verità - commenta il ministro Chiti in un'intervista a l'Unità - è che «la Cdl, come coalizione, non esiste più».

De Giovannangeli, Di Blasi e Frulletti a pag. 2-3

Centrodestra

IL GIOCO DELL'UDC

GIANFRANCO PASQUINO

Da dove vengono gli Udc, lo sappiamo tutti fin troppo bene; e loro non smettono di ricordarci, con nostalgia, con esagerato trionfalismo, persino con malcelata protervia. Sono nati democristiani e hanno la ferma intenzione di farci morire democristiani. Però, da oramai un decennio e più, fanno molta fatica a indicare la strada e a chiamare a raccolta un numero sufficiente di sostenitori affinché la loro opzione acquisti credibilità.

segue a pagina 4

FORMULA UNO

Schumacher, l'addio dopo il trionfo A Monza annuncia: nel 2007 lascio le corse



Schumacher abbraccia Räikkönen futuro pilota Ferrari Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa Basalù alle pagine 12 e 13

DA SALINGER A MARK SPITZ: LA NOBILE ARTE DEL RITIRO

FOLCO PORTINARI

È andata così, che una passione si è trovata in contrasto con un'altra passione e che l'una abbia oscurata, censurata l'altra. Per la cronaca, l'una passione è l'arte, l'altra è lo sport. Per l'arte ieri domenica mi trovavo in Francia (tra parentesi: nessuno dopo mercoledì mi ha sfottuto perché italiano), sulla via del ritorno da Aix-en-Pro-

vence, dov'è allestita una eccezionale mostra di Cézanne. In un bar della Costa Azzurra ho conigliato sosta e sport, ho visto su un televisore l'arrivo di Rossi su Capirossi a Sepang, tutto sorpassi e controsorpassi, una emozione esaltante. Certo Rossi, via tv, è riuscito a entusiasmare la folla degli spettatori per uno spettacolo che non ebbe mai, forse, tanta fortuna.

segue a pagina 26

Commenti

Noi e Loro

LE TORRI E LE BARACCHE

MAURIZIO CHERICI

Continuiamo a ripeterlo quasi avessimo un dubbio: dopo l'11 settembre la nostra vita è cambiata. La tragedia ha ingigantito le paure nascoste nella memoria della civiltà e ogni ombra sconosciuta diventa il nemico. Maledizione piovuta dal cielo ecco perché se le torri di Manhattan sono state abbattute, la conquista va ribadita con altre torri da spargere nel mondo. Torre di Calcutta, per esempio. E la storia si morde la coda; tutto può ricominciare.

segue a pagina 27

Vittorio Emanuele II

MACCHIE DI SANGUE REALE

VINCENZO VASILE

«Avevo torto, avevo torto. E li ho fregati quei giudici. Ero sicuro di vincere... Il Procuratore aveva chiesto cinque anni e sei mesi. Io ho sparato un colpo in aria, come ho detto, ma anche un colpo in giù, e il colpo è andato in questa direzione ed è andato qui, e ha preso la gamba del ragazzo che era steso, passando attraverso la carlinga». Vittorio Emanuele Savoia, sedicente «Vittorio Emanuele di Savoia», giugno 2006. Fonte: intercettazione ambientale.

segue a pagina 8

All'interno

NOTTE BIANCA

Veltroni: il più importante evento culturale di massa
Gerina a pagina 9

INTERVISTA A DOMENICI

«I Comuni chiedono una Finanziaria equa»
Ripamonti a pagina 7

TELECOM

Oggi lo scorporo Tim Allarme della Cgil
a pagina 7

CAMPIONATO DI CALCIO

Anche il Milan inizia con una vittoria
nello sport

9/11

IL RAPPORTO ILLUSTRATO SULL'11 SETTEMBRE

SID JACOBSON & ERNIE COLÓN

L'AMERICA RACCONTA A FUMETTI IL SUO GIORNO PIÙ TERRIBILE

ALET

MOGGI COME UNA STAR, BUFERA ALLA RAI

MASSIMO FRANCHI

Trattato da star. Riverito e omaggiato come se fossero gli altri a doversi scusare con lui. Luciano Moggi irrompe a sorpresa nella domenica da servizio pubblico di Simona Ventura. «Quelli che il calcio» della cupola ci manca tanto. Il solo Gene Gnocchi tenta di fermare il Luciano show e la sua faccia a fine trasmissione sancisce la sconfitta di chi sperava in un calcio post-Moggi. L'ex dg bianconero (che sabato non è riuscito dal dolore a vedere la «sua» Juve in B...) ha talmente tanti amici, ha fatto talmente tanti favori che il calcio non riesce a liberarsene. Solo Matarrese fa finta di non conoscerlo, ma si tratta dell'imitazione di Max Giusti.

segue a pagina 16

Staino

C'ERA UNA VOLTA UN RE...
EHI!... VUOI FARCI DORMIRE O VUOI FARCI VENIRE GLI INCUBI?!

Sei pensionato? Cerchi un prestito?

Numero Verde Gratuito 800-929291

Grazie a Forus puoi richiedere da 1.000 a 30.000 euro e restituirli da 1 a 10 anni. Anche se hai avuto problemi di pagamento, protesti o hai altri finanziamenti in corso.

FORUS
Inutile cercare altrove.

Forus marchio di Electa S.p.A. iscritta all'Albo dei Mediatori Creditizi n. 3436. Il servizio offerto consiste nella messa in relazione di banche ed intermediari finanziari con la clientela al fine della concessione di finanziamenti. Tale servizio non garantisce l'effettiva erogazione del finanziamento richiesto. Per le condizioni contrattuali dei servizi finanziari offerti si rimanda ai fogli informativi disponibili c/o i ns. uffici. T.A.N. dal 3,50% - T.A.E.G. dal 5,71% al 30,50%. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.